

REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE
E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI
NELL'XI MUNICIPIO DEL COMUNE DI ROMA

Art. 1 - Finalità

La realizzazione degli orti urbani nell'XI Municipio è il risultato di un progetto più ampio che prevede, fra l'altro, l'istituzione di uno sportello informativo sul consumo critico. Il progetto è finalizzato alla partecipazione democratica, all'innalzamento del livello qualitativo di vita della cittadinanza e alla promozione di modelli di sostenibilità ambientale. L'iniziativa degli orti **non ha fini di lucro** ed è destinata all'autoproduzione di **alimenti biologici** ed all'autoconsumo. Nello specifico, attraverso la realizzazione degli orti si vuole:

- sviluppare modelli di autorganizzazione sui bisogni, per combattere gli effetti della crisi economica che colpisce le famiglie del nostro territorio;
- promuovere buone pratiche di sostenibilità ambientale;
- presidiare aree altrimenti esposte al rischio di speculazione edilizia;
- sviluppare momenti di socialità e di incontro;
- recuperare una cultura e una pratica contadina che coinvolga i cittadini del quartiere e le scuole;
- assecondare la voglia di verde e contribuire a far uscire dall'isolamento molte persone della terza età;
- favorire la solidarietà riducendo la distanza tra giovani generazioni e anziani (orto didattico).

Art. 2 - Compiti del Comitato Promotore del Progetto (Coordinamento Orti Urbani Garbatella)

Il Comitato Promotore, attraverso l'impegno di cittadini volontari e di associazioni attive nel quartiere, ha effettuato i lavori di sistemazione (sterramento, fornitura di nuova terra, recinzione, dotazione di impianto di irrigazione, infrastrutture di raccolta delle acque piovane e di autoproduzione di energia solare) delle aree da assegnare, che nella fase iniziale, sono costituite **da 15 lotti di circa 40 m²** ciascuno; tali aree sono ubicate in via Rosa Raimondi Garibaldi e sono di proprietà del Comune di Roma.

Il Comitato Promotore, inoltre, si occuperà di istituire, nella fase iniziale di realizzazione del progetto, uno sportello informativo allo scopo di raccogliere le richieste di assegnazione e fornire le informazioni necessarie.

Il Comitato Promotore redige e approva il presente Regolamento che dovrà essere sottoscritto e accettato da tutti i futuri assegnatari degli orti.

Art. 3 - Impegni dell'assegnatario

Entro 6 mesi dalla data di avvio, agli assegnatari spetta il compito di costituire un proprio **Comitato di Gestione** in sostituzione di quello temporaneamente curato dal Comitato Promotore.

Il Comitato di Gestione si dovrà occupare della corretta applicazione del Regolamento e della cura e manutenzione della parti comuni all'interno dell'area recintata: sistema di irrigazione, alberi da frutto, centro di compostaggio, siepi

esterne. Il Comitato di Gestione a regime dovrà amministrare i fondi acquisiti dal canone annuo degli assegnatari per le spese di gestione, manutenzione e la buona riuscita degli orti.

Ciascun assegnatario si impegna a:

- rendere produttiva l'area assegnata;
- dotarsi di attrezzature proprie;
- coltivare seguendo i principi dell'agricoltura biologica evitando quindi l'uso di sostanze chimiche;
- utilizzare, quanto più possibile, sistemi di fertilizzazione derivanti da *compost*, attraverso un processo di riciclaggio dei rifiuti organici;
- mantenere in ordine l'area assegnata e tenere pulite ed in buono stato di manutenzione le parti in comune;
- non recintare le aree assegnate; in caso di necessità, sarà possibile delimitarle con prodotti naturali (sassi o tavole di legno) che non dovranno superare i 30 cm di altezza;
- non costruire baracche o altri manufatti ed utilizzare con accortezza i servizi e le attrezzature di uso comune;
- non tenere animali di qualsiasi specie;
- utilizzare in modo razionale l'acqua per l'irrigazione;
- non concedere ad altri, sotto nessuna forma, l'utilizzo del terreno assegnato;
- partecipare fattivamente alle attività necessarie per la gestione delle parti comuni sia all'interno dell'area recintata (p.e. sistema di irrigazione, alberi da frutto, centro di compostaggio, aree comuni) sia all'esterno (p.e. siepi, bacheca, recinzione); tali attività sono coordinate dal Comitato di Gestione, che ne stabilisce eventuali turnazioni;
- rispettare il Regolamento del Comitato Promotore.

Il non adempimento dei precedenti impegni può dar luogo alla **revoca** dell'assegnazione (da parte del Comitato di Gestione).

Art. 4 - Aventi diritto

Hanno diritto all'assegnazione degli orti tutti i residenti nel Municipio XI del Comune di Roma. Due dei 15 orti presenti nella fase iniziale verranno assegnati rispettivamente alla Associazione Casetta Rossa e a Legambiente Garbatella, facenti parte del Coordinamento degli Orti Urbani Garbatella, per finalità legate all'attuazione stessa del progetto, che includono, fra l'altro, la realizzazione di un orto dedicato allo sportello per il consumo critico e di un orto didattico. Nell'eventualità in cui il numero degli orti a disposizione ecceda le richieste di assegnazione, potranno essere prese in considerazione anche le richieste di residenti al di fuori dell'XI Municipio (sempre nel rispetto dei criteri di assegnazione di cui al successivo art. 6).

Art. 5 - Le modalità di assegnazione

Fatta eccezione per i casi previsti all'art. 4, gli orti urbani verranno assegnati ai cittadini residenti nell'XI Municipio e concessi in **comodato d'uso**.

L'assegnazione avverrà previa presentazione, al Comitato Promotore nella fase iniziale del progetto ed al Comitato di Gestione nella fase a regime, di una domanda, compilata su apposito modulo prestampato e corredata dei documenti richiesti, nella quale dovranno essere specificati:

- 1) nome, cognome, indirizzo ed eventuale e-mail del richiedente;
- 2) nomi, cognomi ed e-mail di eventuali collaboratori del richiedente nella conduzione dell'orto.

Alla domanda **il richiedente** dovrà allegare copia del libretto di pensione o documento che certifichi l'eventuale propria condizione di disoccupato.

Art. 6 - I criteri di assegnazione

L'assegnazione degli orti urbani seguirà i criteri legati alla distanza dall'orto dell'abitazione del richiedente (nel rispetto di un principio di produzione "a chilometri zero" e a basso impatto ambientale) e all'eventuale condizione di pensionato o disoccupato, nonché alla partecipazione attiva alle fasi preliminari del progetto. A questi parametri verranno associati i seguenti punteggi:

- | | |
|---|----------------|
| a) residenza in prossimità degli orti (ossia in un raggio di circa 2 km, comunque facilmente raggiungibile a piedi, in bicicletta o con mezzi pubblici) | punti 2 |
| b) titolarità di libretto di pensione | punti 4 |
| c) condizione di disoccupato | punti 4 |
| d) partecipazione alle attività per la gestione delle parti comuni | punti 7 |

La condizione di cui al punto d) attiene ad una delle finalità specifiche del progetto degli orti urbani ed assume una particolare rilevanza ai fini della riuscita delle attività ad esso collegate. A tale riguardo, ogni 6 mesi il Comitato di Gestione convocherà l'assemblea per valutare il grado di partecipazione degli aspiranti assegnatari. A giudizio insindacabile dell'assemblea (che potrà essere partecipata da tutti, assegnatari ed aspiranti tali) verranno o meno attribuiti i 4 punti relativi alla partecipazione alle attività del progetto e alla gestione delle parti comuni.

L'applicazione dei punteggi di cui sopra condurrà alla formazione della graduatoria di assegnazione. In caso di pari merito si privilegeranno le richieste con data inferiore, in caso di ulteriore pari merito si provvederà al sorteggio.

L'assegnazione si effettuerà sulla base della graduatoria risultante al momento della disponibilità dell'orto. Le richieste pervenute successivamente andranno a costituire una "lista d'attesa", per le assegnazioni successive, in caso di esaurimento della graduatoria già elaborata.

Il Comitato di Gestione si riserva il diritto di verificare l'autenticità delle dichiarazioni rese all'atto della presentazione della domanda.

Art. 7 - Durata della assegnazione

L'assegnazione avrà una durata di **quattro anni** e sarà rinnovabile solo in assenza di altre richieste di aventi diritto. Non è ammessa delega ad altre persone.

Nel caso che il Comitato di Gestione revochi l'assegnazione di un appezzamento, l'orto dovrà essere lasciato libero entro 30 giorni dalla notifica motivata del provvedimento.

L'assegnatario può riconsegnare l'area, prima della scadenza dei quattro anni, previa comunicazione scritta al Comitato di Gestione almeno 30 giorni prima della riconsegna.

In caso di revoca dell'assegnazione o di rinuncia, subentra il primo richiedente in lista d'attesa.

Art. 8 - Revoca dell'assegnazione

Il Comitato di Gestione degli orti procede alla revoca delle assegnazioni nei casi di ripetute violazioni di quanto disposto dal Regolamento per la gestione degli Orti Urbani e provvede contestualmente alle nuove assegnazioni.

Il provvedimento di revoca potrà essere assunto dopo che sia decorso inutilmente un mese dall'inoltro da parte del Comitato di Gestione di un formale invito al rispetto del Regolamento e alla rimozione delle cause di inadempienza.

Art. 9 - Canone di concessione

Al fine di far fronte alle spese di gestione, viene istituito un canone di concessione fissato in **50 euro l'anno**, da versare, al Comitato Promotore nella fase iniziale del progetto ed al Comitato di Gestione nella fase a regime, all'atto dell'assegnazione degli orti e, successivamente, ad ogni inizio di anno, non oltre il 30 gennaio.